

IL VICESINDACO ANTICIPA

«Il Comune di Forlì vuole uscire dall'Unione»

Mezzacapo. «Abbiamo iniziato le prime valutazioni sulla procedura»
Forti critiche anche ad Alea: «Tante cose devono cambiare» // pag. 3 FOGGETTI

L'INTERVISTA

DANIELE MEZZACAPO / VICESINDACO

«Unione dei Comuni, Forlì pronta ad uscire E su Alea tante cose dovranno cambiare»

Confermate le critiche su entrambi i fronti: «Cercheremo soluzioni e migliorie»
Le priorità per quanto riguarda le deleghe a urbanistica, sicurezza e sport

FORLÌ

GAETANO FOGGETTI

«Stiamo valutando col sindaco Zattini come dare il via al percorso che porterà Forlì ad uscire dall'Unione dei Comuni, salvaguardando le altre realtà del territorio che si sono appoggiate al capoluogo per la gestione di alcuni servizi». Non si può dire un fulmine a ciel sereno quello che anticipa Daniele Mezzacapo, vicesindaco e assessore a sicurezza, urbanistica e sport - viste anche le critiche all'organismo territoriale che ha sempre avanzato anche l'attuale sindaco - certo è che la scelta avrà un peso cruciale sugli equilibri di tutto il Forlivese.

L'operazione non sembra facile, ne siete convinti?

«Abbiamo già chiesto all'assessora Maria Pia Baroni di cominciare a guardare le procedure necessarie ad aprire un confronto con la Regione per poter uscire. Vorremmo che fossero i piccoli Comuni ad unirsi per gestire insieme alcuni servizi. È difficile che possa farlo Forlì se non riesce nemmeno a soddisfare i propri. Il processo non sarà facile e al contempo non vogliamo abbandonare i Comuni».

Altro tema che abbraccia tutto il territorio è quello di Alea, la so-

cietà che gestisce raccolta e smaltimento dei rifiuti, sulla quale lei, con le critiche fin dalla costituzione, e il sindaco, tra i primi sostenitori, la pensate in maniera quasi opposta.

«Confermo che in campagna elettorale molti mi hanno chiesto come avremmo fatto a convivere su questo argomento. Entrambi siamo persone intelligenti e non possiamo nasconderci dietro i problemi. Quello che qualcuno ha definito un passaggio epocale in realtà è stato un salto nel vuoto che, se si fosse compiuto in tempi più ragionati, non avrebbe portato all'attuale situazione di non ritorno. Non solo. A mio avviso i cittadini non sono stati informati adeguatamente, con incontri protratti per almeno 6-8 mesi, così come previsto per la costituzione di società "in house". In quel caso non so quanti avrebbero aderito. Chi abita a Carpinello adesso si trova il camioncino a domicilio e non deve fare neanche la fatica di portare il rifiuto ai cassonetti, ma proviamo a pensare a chi vive in centro storico, magari in un condominio senza garage o dove gli appartamenti sono stati frazionati in locali più piccoli. Non ha neanche lo spazio per i bidoni,

tanto meno quelli da 120 litri che in alcuni casi sono stati consegnati senza spiegare bene la possibilità di averne di più piccoli».

Quindi quali sono le modifiche da adottare a suo avviso?

«Bisogna aumentare i servizi ai cittadini. Molti di loro ritengono che non ci sia un adeguato numero di ritiri; senza contare che quando arriverà il conguaglio della bolletta a dicembre la maggioranza pagherà il doppio. Ricordo, poi, che molte imprese e locali mi hanno fatto presente le difficoltà per i numerosi ritiri del rifiuto secco ai quali la loro attività li costringe, con relativi costi».

Ma la nascita di Alea è stata pen-

sata anche per arrivare allo spegnimento di un inceneritore.

«Ipotesi anche questa remota, visto che parliamo di un impianto nuovo che ha avuto anche il ri-



conoscimento nazionale. E quando chiuderà quello di Ravenna (annunciato dal presidente della Regione **Bonaccini** entro il 2020 ndr) dove pensiamo che finiranno quei rifiuti se non da noi? Forlì è forse l'unica città in Italia che ha due inceneritori nell'abitato e questo non può far bene. L'errore è stato fatto da chi in passato avrebbe dovuto capire che non si potevano mettere due impianti in un quartiere in grande espansione residenziale e commerciale».

Tornando al suo nuovo ruolo, quali sono le prime sensazioni?

«Mi sento una persona con grandi responsabilità. In poche ore dal mio insediamento ho ricevuto almeno un centinaio tra inviti, richieste di incontro e mail per affrontare varie questioni».

Perché avete vinto?

«Perché siamo stati credibili co-

me candidato sindaco e coalizione. E poi perché i forlivesi volevano cambiare».

Quale sarà il suo approccio all'incarico, considerando che vanta un record di 656 preferenze?

«Faccio mio quello di tutta la squadra: apertura costante al dialogo e al confronto. È vero, conosco tante persone perché fin da quando ero consigliere di Circoscrizione ho cercato di ascoltare i problemi, da quelli piccoli ai più grandi, e vedo che la gente lo ha apprezzato».

In merito alle sue deleghe, quali sono le priorità?

«Sul fronte urbanistico il tema è quello delle grandi opere, primo fra tutti il completamento della Tangenziale, che cambierà completamente la vita al quartiere Vecchiazzano alleggerendolo dal traffico e predisponendolo a

grandi sviluppi. Settore, poi, per il quale chiederò agli uffici comunali di ridurre i tempi per le pratiche presentate, che spesso mettono in difficoltà aziende in espansione. L'Amministrazione deve essere al passo con i tempi e il Comune deve essere un alleato degli imprenditori. Per quanto riguarda la sicurezza puntiamo a riscrivere il regolamento di polizia urbana che è stato ritirato nell'ultima parte della scorsa legislatura e per il quale come Lega presentammo oltre 40 emendamenti. Il punto forte è poter assumere in breve tempo almeno 30-40 agenti di Polizia locale, per sopperire almeno in parte all'attuale sofferenza di 87 unità rispetto alla pianta organica. Infine, facendo un bel mutuo, vogliamo intervenire su tutte le strutture sportive comunali per migliorarle e ammodernarle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sento di avere grandi

responsabilità
Indirizzerò il mio ruolo sul dialogo e sull'incontro con i cittadini»



Per presidiare il territorio

cercheremo di assumere entro breve 30-40 agenti di Polizia locale»

Daniele Mezzacapo vicesindaco



Il vicesindaco Daniele Mezzacapo, con deleghe a sicurezza, urbanistica e sport FOTO FABIO BLACO